

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Analisi Federlazio: edilizia in crisi a causa del Covid

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

## Un contratto che tutela chi accudisce i più fragili

Il nuovo contratto per colf e badanti prevede alcune novità. Innanzitutto è ribadito che il datore di lavoro versi i contributi all'Inps ogni 3 mesi, compreso il contributo Casacolf, mediante bollettini MAV. Le badanti hanno diritto a 16 ore all'anno di permessi retribuiti e a 3 giorni di permesso retribuito in caso di lutto, 2 giorni di permesso retribuito per la nascita di un figlio e ulteriori ore di permesso non retribuite. Inoltre, le badanti a tempo pieno e indeterminato, che lavorano presso la stessa famiglia da almeno un anno e mezzo, hanno diritto a 40 ore di permessi retribuiti per la frequenza di corsi professionali specifici. Per quanto riguarda le ferie, le badanti conviventi beneficiano di 26 giorni di ferie annuali retribuite e hanno diritto anche al compenso sostitutivo convenzionale durante le ferie. Sono per di più previsti il riposo totale durante le festività dell'anno, giorni liberi che sono le domeniche e altre 12 ore libere in altro giorno. Per la malattia, invece, la badante convivente non deve inviare alcun certificato medico, se non quando la malattia sopraggiunga durante il periodo delle ferie. La badante convivente ha infine diritto a percepire la tredicesima, compresa l'indennità sostitutiva di vitto e alloggio. Anche alle badanti la corresponsione di stipendio e tredicesima avviene direttamente su conto corrente tramite bonifico.  
Miriam Zerbini, responsabile AcI Colf Latina

## l'editoriale

«Non smettiamo di raccontare il bello delle favole ai nostri bambini»

DI ANNA DI FAZIO\*

«E mi raccomando, non abbandonare mai la strada principale, che il bosco è pieno di animali pericolosi... Certo mamma, farò come dici. Le promise Cappuccetto Rosso... Lungo la strada, si accorse che tra gli alberi del bosco crescevano dei fiori bellissimi... mentre si trovava in una radura a cogliere i gigli, le si avvicinò un grosso lupo nero...». Molte ricerche rilevano che spesso i bambini usano i vari dispositivi tecnologici e navigano nel web ancor prima di saper leggere e scrivere. Il fatto che siano in grado di utilizzare tali dispositivi crea nell'adulto l'illusione che i bambini abbiano particolari competenze cognitive. In realtà ogni bambino possiede in maniera innata, la capacità di apprendere attraverso l'esperienza ed i primi tentativi di esplorazione del mondo avvengono principalmente a livello tattile: essendo questa, la modalità di interazione prediletta delle tecnologie touch screen, anche i bambini di pochi mesi ne sono attratti e, lì dove l'esperienza lo permette, nel crescere sviluppano abilità. Tale abilità concreta, però, non corrisponde ad un'abilità di giudizio, infatti il bambino solo dopo i 12 anni è in grado di sviluppare un pensiero ipotetico-deduttivo che gli consente di valutare i comportamenti non solo sulla base delle conseguenze ma anche delle intenzioni. Questo significa che i bambini si avvicinano al web come Cappuccetto Rosso, con curiosità e con la voglia di sentirsi grandi ma con l'ingenuità che li caratterizza. La loro comprensione di cosa significhi online e delle intenzioni di chi vi crea contenuti è molto limitata. Questo mondo rappresenta un bellissimo bosco ma i bambini non sono ancora attrezzati per valutare cosa è buono e cosa è cattivo, non sono in grado di discernere tra i "fiori bellissimi" ed i "lupi cattivi" che può nascondere, non sono in grado di distinguere i contenuti e comprendere di cosa e chi fidarsi. Queste capacità che mancano ai piccoli sono patrimonio degli adulti che dovrebbero accompagnarli nella vita e, dunque, anche nell'esplorazione del web. Anche i "grandi" dovrebbero farsi coadiuvare dall'approfondimento della conoscenza, di ciò che può attrarre il bambino, dei contenuti di alcune applicazioni e giochi, la maggior parte concepiti per adulti. I bambini non sono appendici degli adulti, non lasciamoli soli, non rubiamo loro l'infanzia e continuiamo a raccontare le favole!

\* psicologa esperta dell'età evolutiva e della famiglia

La Rete tra rischi e opportunità spiegata da educatori, studiosi e insegnanti del Lazio



L'universo di Internet

## È nato il canale Instagram delle suore apostoline

Dallo scorso 25 gennaio è cominciata una nuova avventura per noi suore Apostoline: provare a raccontare il mondo che si nasconde dietro al nostro materiale, attraverso la pagina Instagram. Il nostro istituto fa parte della Famiglia Paolina, fondata dal beato Giacomo Alberione, per portare la Buona Notizia all'uomo di oggi, con i mezzi di comunicazione di oggi. A noi, in particolare, è affidata la missione di far conoscere il Dio che chiama ognuno di noi ad una vita vera. Sogni, cammino, vita, senso, buona notizia, idee, lavoro, passione, annuncio, desideri:

questo e tanto altro ci porta a pensare e creare gadget, sussidi, testi, per accompagnare il cammino della tua vita, di ogni vita. Su "sussidi vocazionali Ap" racconteremo le storie delle nostre creazioni, tra scene di vita quotidiana e il desiderio di annunciarti che la tua «vita è un dono di Dio. Come vuoi usarla?», diceva Giacomo Alberione. Ti aspettiamo allora sulla pagina Instagram per continuare a camminare insieme, scrivendo sempre nuove storie.

Donatella Branco, responsabile diffusione delle suore Apostoline

# Realtà social: per gli adulti un mondo da conoscere

DI COSTANTINO COROS

Il fatto di cronaca del decesso di una bambina di dieci anni abitante a Palermo avvenuto il 20 gennaio scorso in seguito ad una sfida di softocamento proposta da un social ha riaperto il dibattito sull'educazione all'uso consapevole di questi strumenti. Lazio Sette ha raccolto le considerazioni e i pareri di studiosi, giornalisti, psicologi, educatori e insegnanti che vivono e operano nel territorio regionale. Ne è venuto fuori un quadro di riflessioni con accenti diversi, molto utili per genitori e catechisti che nelle parrocchie si prendono cura dei più piccoli durante le attività, soprattutto in questo periodo di pandemia che le ha fatte spostare sul Web. «La vicenda della piccola Antonella morta soffocata durante una presunta challenge su Tik Tok ha alimentato la solita retorica che demonizza la Rete innescando giudizi emotivi piuttosto che letture realistiche». Ad affermarlo è Massimiliano Padula, sociologo dell'università Lateranense e presidente del Coordinamento delle Associazioni per la comunicazione (Copercom). Secondo Padula lo sguardo con cui queste vicende sono analizzate parte spesso da una prospettiva negativa. «Non è un caso - continua lo studioso - che i due codici principali con cui si parla di Web siano quello patologico e quello criminale. Psicologi e Polizia postale, pur svolgendo un lavoro encomiabile, tendono a porsi come soluzione professionalizzata di un problema che già esiste. Ed esiste non perché esistono i social network, ma perché esistono le persone che restano gli unici responsabili del bello e del brutto indipendentemente dal fatto che sia vissuto off oppure online. Proviamo - conclude lo studioso - a ribaltare lo sguardo (ri)partendo dalla bellezza delle persone. Più belli, giusti, veri, attenti e rispettosi saremo noi, più lo saranno i nostri figli. E così anche le loro esperienze in Rete». Per don Antonio Scigliuzzo, direttore pastorale giovanile del Lazio: «Le sfide lanciate dai social come Tik Tok sono seducenti, ma private del senso del limite che ti restituisce l'approccio corporeo con la realtà. Nel mondo virtuale tutto è estremizzato perché il dolore, la gioia, il tempo, lo spazio, sono percepiti in modo diverso. Non passano attraverso i canali della gradualità, ma attendono ad un bisogno immediato di azione-reazione. Vince chi risponde prima, chi lo fa più volte nel

minor tempo, chi va più in alto. Queste sfide non sono nuove, tutti ci siamo sperimentati in qualcosa che restituisce il senso della conquista, del traguardo, della vittoria. La differenza con una sfida in carne e ossa è che quando il tuo corpo ti avverte che stai superando il limite, entrano in gioco funzioni di protezione che nel mondo virtuale sono come sospese. Educare alle emozioni e alla corporeità è per tutti gli educatori di tutte le agenzie una priorità». Occorre «superare la tentazione di cedere agli smartphone come babysitter. Recuperiamo la sfida educativa riconquistando le competenze e, come adulti, impegnandoci a recuperare un tempo supplementare per accompagnare i nostri figli ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. La distanza dei linguaggi può essere superata camminando insieme. Facciamoci aiutare a capire per poter essere anche noi di aiuto. Insieme». È l'appello che lancia Fabio Bolzetta presidente di WeCa. L'insegnante di Aprilia, Valentina Donazzolo, mette l'accento sul fatto che: «I social, in particolare alcuni, hanno un forte potere persuasivo sui ragazzi, molto condizionante, e nessuna funzione educativa. Sarebbe meglio limitarne l'accesso ai minori? Una soluzione tipo la propaganda dissuasiva sul fumo o password controllate dai genitori». Per Maria Luisa Cavalanti, pedagoga e insegnante di Latina: «L'emergenza sanitaria ha fatto traslocare tutti i tipi di relazione sul web. Tutto questo però è sfuggito al controllo dei genitori, spesso ignari del reale utilizzo degli apparecchi telematici e questo ha portato i bambini a utilizzare vari canali social non sempre in maniera sana». Infine, secondo Ettore Tavoletta, psicologo e insegnante di scuola primaria: «Le sfide estreme su Tik Tok, ma anche Blue Whale, o il fenomeno dell'hikikomori, nonché il mito di Rina Palenkova, ancor più in un periodo di ritiro sociale forzato, rappresentano i baratri oscuri ove gli adolescenti possono cadere. È sempre più necessario che i genitori e tutti gli adulti che a vario titolo compongono la comunità educante siano attenti osservatori, capaci di cogliere gli indicatori di un possibile scenario di sofferenza adolescenziale, ovvero i segni, i sintomi e le sindromi, quali noia prolungata, depressioni atipiche, crisi di panico, dipendenze, attacchi al corpo, che condividono una radice depressiva e che hanno come punto di fuga una separazione melanconica dalla relazione con il mondo».

## Per stare vicino agli ultimi offrendo le cure mediche

A pochi giorni dalla Giornata mondiale del malato, che sarà l'11 febbraio, il nuovo servizio video di Lazio Sette a Latina, dove il Centro medico Caritas dal 2016 è impegnato nella cura dei più bisognosi e continua il servizio di assistenza gratuita agli ammalati, anche in tempo di pandemia. «Al termine del Giubileo della Misericordia - racconta Pietro Caianiello, diacono permanente e responsabile sanitario dello studio medico - papa Francesco aveva lanciato un messaggio, affermando che la misericordia non può essere una parentesi nella vita della Chiesa. Il vescovo Crociata ha fatto sue quelle parole, realizzando un'opera segno tangibile per gli abitanti della diocesi».

Il codice QR per vedere, sul canale YouTube di Lazio Sette, l'intervista a Pietro Caianiello, del centro medico Caritas. L'appuntamento settimanale tra carta e web.



## SPECIALE

### Le AcI Latina si raccontano

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è attiva sul territorio pontino fin dal 1946. Svolge a livello locale un ruolo di antenna e cerniera sociale attraverso servizi e progetti rivolti al mondo del lavoro, alla scuola, ai giovani, alla famiglia, all'infanzia, ai migranti, alla cultura, agli anziani, allo sport, all'informazione, fino all'economia civile e alla cura della terra. Un impegno quotidiano in dialogo costante con le comunità e gli amministratori locali per essere cittadini attivi costruttori di buone relazioni.

a pagina 2

## NELLE DIOCESI

## ◆ ALBANO

UNA LAMPADA SEMPRE ACCESA

a pagina 5

## ◆ ANAGNI

ACCANTO AI RAGAZZI DISABILI

a pagina 6

## ◆ CIVITA' C.

ESSERE IN ASCOLTO DI SPIRITO E PAROLA

a pagina 7

## ◆ CIVITAVECCHIA

UNA SCELTA CHE RENDE LIBERI

a pagina 8

## ◆ FROSINONE

LA VITA CONSACRATA

a pagina 9

## ◆ GAETA

CONTRO TRATTA E SCHIAVITÙ

a pagina 10

## ◆ LATINA

TRA I DIMENTICATI DEL CIRCO

a pagina 11

## ◆ PORTO S. RUFINA

SI PUÒ NASCERE COME LE PRIMULE

a pagina 12

## ◆ RIETI

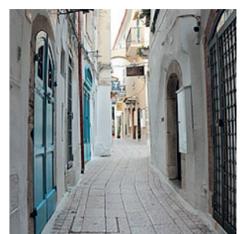
I RELIGIOSI COME PROFETI

a pagina 13

## ◆ SORA

POLICORO PROGETTA IL NUOVO ANNO

a pagina 14



Tra i borghi del Lazio: Speria, Latina (foto: G. Reale)

*l'intervista*  
di Alessandra Bonifazi

## «All'agricoltura serve innovazione»

Un'intervista a tutto campo al presidente Acli Terra di Latina, Agostino Mastrogiacommo sul futuro dell'agricoltura pontina guardando all'innovazione e alla formazione.

**Acli terra è l'associazione datoriale del mondo agricolo, la provincia di latina è un territorio rurale. Si parla della tradizione rurale, ma quale potrebbe essere il futuro della ruralità pontina?**

Le tradizioni sono importanti, rappresentano un patrimonio culturale imprescindibile per ogni progetto di sviluppo. Detto questo non si può pensare di affrontare i bisogni dell'umanità del Terzo millennio solo con il ricorso alle tradizioni e questo vale soprattutto in agricoltura, dove prevale la percezione che tutto sia fissato in un tempo quasi immoto.

**Latina nasce come centro rurale, si trasforma in industriale, ora quale prospettiva?**

Latina è una città che è collocata in un con-

testo economico sociale multi differenziato. Abbiamo la provincia che si caratterizza con una significativa produzione agricola che nell'area del sud raggiunge performance di rilievo nazionale ed alcuni poli industriali che, pur avendo subito ridimensionamenti, sono ancora un punto di forza dell'economia del territorio. Oltre che incrementare questi comparti si deve sviluppare quello del turismo, sostenibile e di valore. Il nostro territorio ha le peculiarità: natura, cultura, storia sono patrimoni che debbono essere resi accessibili a tutti.

**Acli terra e l'innovazione tecnologica, quali proposte?**

L'innovazione è indispensabile ed è l'unica via da

percorrere se non si vuole arrancare e restare più isolati di quanto non lo siamo ora. Spero che la politica sappia comprendere questo e che i progetti che debbono nascere dall'utilizzo dei fondi Europei vadano in questa direzione. Noi siamo pronti ad offrire il nostro contributo per realizzare progetti che sviluppino la quarta rivoluzione industriale, ormai decisiva.

**Per Acli terra quali sono i riferimenti per il progresso sociale dell'area pontina?**

Oggi i comparti che hanno meno occupazione nel nostro comune sono due: il turismo e l'agricoltura. Basta questo dato per capire dove sono le migliori prospettive di crescita, per la città di Latina. Per svilup-

pare questi volani la via è soprattutto una: dare sfogo alla viabilità sia in entrata, per agevolare il turismo, che in uscita per competere bene nell'agroalimentare e nel manifatturiero. Oltre a diffondere, sostenere e qualificare il nostro territorio attraverso la sensibilizzazione di tutti gli stakeholders interessati.

**La formazione scolastica e professionale negli ambiti rurali come può incidere al meglio?**

Le facoltà universitarie dell'agro-alimentare e delle bio-diversità dovrebbero essere il pallino della politica del futuro prossimo. Partiamo dal presupposto che il contadino e l'azienda agricola del Terzo millennio avranno anche il ruolo di difensori dell'ambiente e di creatori di processi produttivi virtuosi e difficili, dove servirà alta formazione e spirito di visione. Senza una forte preparazione ed una profonda conoscenza di ogni aspetto della filiera agricola ogni azienda rischia di non essere competitiva.



A. Mastrogiacommo

**L'ASSEMBLEA**

**Lo sport come integrazione sociale**

Sabato 23 gennaio, l'Unione sportiva Acli della provincia di Latina ha celebrato il suo XII Congresso per eleggere la nuova dirigenza e programmare i prossimi quattro anni. L'assemblea si è svolta online ed oltre ai delegati delle associazioni affiliate sono intervenuti diversi dirigenti nazionali e locali. La relazione del presidente provinciale, Anna Maria Tufano, sul tema nazionale "Associazioni in rete. Con lo sport protagonisti dei cambiamenti", ha aperto il dibattito per tracciare le linee guida. «La nostra associazione ha dedicato e dedicherà - ha affermato Tufano - spazio allo sport rivolto alle fasce più deboli, ma dobbiamo avere anche l'ambizione di guardare oltre, cogliendo le nuove opportunità. Fondamentale sarà tessere collaborazioni con la casa madre e con le associazioni specifiche per realizzare progetti utili alla comunità». Oggetto della discussione sono state anche la riforma del sistema sportivo e del Terzo settore. Del nuovo consiglio provinciale, oltre alla presidente riconfermata, fanno parte: don Pier Luigi Antonetti, Giulio Ciufferrì, Gianfranco De Rocchis, Salvatore Grecco, Roberta Longo, Giuseppe Pecchia, Gessica Salvucci e Savino Scaringella.



Pagina a cura delle Acli Provinciali di Latina  
www.aclilatina.it  
latina@acli.it  
tel. 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

Per l'associazione, febbraio è un mese ricco di appuntamenti online. Dall'incontro con Stefano Zamagni, al progetto "Non sono affari di famiglia", fino a smart working e microcredito

# Un cantiere aperto di cittadinanza attiva

*Tavoletta: «In questo tempo di pandemia affrontiamo i temi dell'oggi con la carta Costituzionale»*

DI NICOLA TAVOLETTA

Vi è un compito spesso assolto dalle Acli nella storia ed è quello di preparare classe dirigente per le aziende private, i sindacati, la pubblica amministrazione o la politica. Ancora adesso, nonostante una evidente crisi del sistema nazionale, riusciamo in questa funzione. Non ho usato a caso la definizione "crisi di sistema", proprio perché vediamo una sofferenza sociale ed economica derivata da una profonda difficoltà della nostra organizzazione istituzionale. Non che le nostre Istituzioni siano inadeguate, ma lo è la confusa interpretazione o gestione che ne viene fatta. Il nostro impegno sul territorio, ma oggi anche negli incontri web, è proprio finalizzato a riproporre ai cittadini e alla classe dirigente la costruzione degli strumenti interpretativi dell'organizzazione della comunità. Vorrei ricordare alcuni passaggi della nostra programmazione per rendervi partecipi e protagonisti di questo ragionamento collettivo che proviamo a sostenere. Dopo un ciclo di seminari con gli amici del Meic, dell'Azione cattolica e del Forum '015, proprio sulla cittadinanza e l'organizzazione statale, a novembre 2019, abbiamo reso protagonisti i giovani del Servizio Civile Universale nella illustrazione della Costituzione e della sua attualità.



Incontro del "Forum015" prima del Covid-19

Da allora, nonostante i sistemi di incontro stravolti, abbiamo voluto approfondire le declinazioni della Costituzione nella concretezza della vita quotidiana, mettendo in campo, con un ricco programma di incontri, il confronto tra le donne e gli uomini che vivono le Acli e che promuovono socialità. Abbiamo cercato di elaborare, tramite le testimonianze concrete, un ragionamento per fare tendenza nella comunità. Non un messaggio convincente, ma uno stile convincente, costruito sugli articoli della Costituzione. Stiamo affrontando ogni tema della quotidianità con l'orientamento dalla nostra Carta Fondamentale e l'impegno della nostra giovane classe dirigente. In questo febbraio vi invitiamo ad un

seminario online con Stefano Zamagni per martedì 23, ma in ogni altro martedì vi accompagneremo con il progetto "Non Sono Affari di Famiglia", inoltre saranno online incontri con diverse rappresentanze sociali con le quali ci confronteremo sui temi del lavoro come smart working o microcredito. Tali appuntamenti saranno sempre sul Canale Youtube di "Lazio Sociale". Febbraio deriva dal Latino "februare", che significa "purificare", i rituali di purificazione in onore della dea Febris avevano il culmine il 14 del mese. I nostri incontri di riflessione siano purificazione dalle inutili isterie mediatiche verso una primavera rigenerante.

\* direttore Acli provinciali di Latina

**PATRONATO**

## Legge di bilancio 2021: per il contratto part-time ci sono importanti novità

DI DOMITILLA MONTORI\*

Il Patronato Acli è da sempre dalla parte dei lavoratori nell'assistenza sociale previdenziale e in provincia di Latina, nel capoluogo e ad Aprilia, continuiamo il servizio in presenza nonostante la pandemia, come previsto dalle norme. Oggi ci occupiamo di una grande novità introdotta dalla Legge di bilancio 2021, auspicata da diversi anni, che riguarda il contratto di lavoro part-time verticale, che finalmente è stato equiparato al part-time orizzontale. La legge di bilancio 2021 (art.1 comma 350) infatti sancisce che il part-time verticale "è riconosciuto per intero ai fini del raggiungimento dei requisiti di anzianità lavorativa per l'accesso del diritto a pensione".

Che cosa vuole dire? Che i buchi contributivi dei lavoratori occupati in un part-time verticale potrebbero essere colmati. Questa è una svolta nella valutazione del lavoro di coloro che prestano servizio solo in determinati periodi dell'anno. Il part-time verticale indica l'attività lavorativa svolta in alcune settimane del mese oppure in alcuni mesi dell'anno. Fino ad oggi la copertura dell'intero anno di lavoro non è stata possibile, non esisteva una norma che colmasse questa disparità. Condizione essenziale per ottenere la copertura completa del periodo lavorato è soddisfare il minimale dei contributi annui previsti dall'Inps. Per esempio un soggetto che lavora 9 mesi su 12, se rispetta i contributi minimi può vedersi accreditati 12 mesi di lavoro. La svolta è fondamentale. Fino ad oggi questo trattamento è stato riservato solo a chi svolge un lavoro part-time orizzontale: un lavoratore che presta attività tutti i giorni per tutto l'anno, con un orario quotidiano ridotto (per esempio 5 ore di lavoro al giorno), vede accreditato un intero anno, sempre rispettando il minimale retributivo richiesto dall'Inps. Ovviamente le procedure per inoltrare queste richieste non sono ancora disponibili sul sito Inps, ma saranno strade percorribili quanto prima.

Sul fronte pensionistico le legge di Bilancio 2021 prevede la proroga di alcune misure: "Opzione Donna" e "Ape Sociale". La prima offre, alle lavoratrici, la possibilità di accedere al diritto a pensione a 58 anni di età, se dipendente privata e 59 anni, se lavoratrice autonoma, sempre con 35 anni di contributi versati. Il calcolo della pensione è contributivo. Pertanto coloro i quali hanno maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2020 potranno accedere alla pensione rispettando l'applicazione delle finestre previste: 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome. Anche l'Ape Sociale è oggetto di proroga, tutti i lavoratori che maturano il diritto sia per condizioni sia per requisiti, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, potranno presentare domanda.

\* patronato Acli



Nell'ufficio del Patronato

**LE INIZIATIVE**

**La cultura è linfa per il territorio**

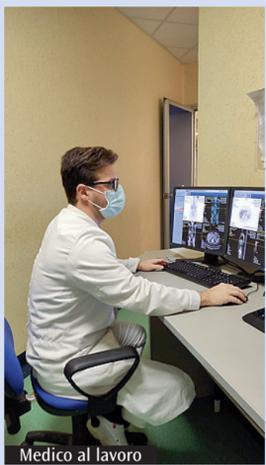
A Gaeta il "Polo culturale Caieta", attivo da 16 anni, ha celebrato la terza giornata Internazionale dell'istruzione con una innovativa proposta annunciata dal presidente Milena Mannucci. Quella di un Tavolo tecnico per l'istruzione nel golfo di Gaeta. A Formia il centro turistico Acli, attivo da quasi tre lustri, sta lavorando alla programmazione post pandemia e il presidente Francesca Tomao ha annunciato la preparazione di due viaggi: luglio a San Pietroburgo e a Mosca, mentre ad ottobre all'Expo a Dubai. Ad Aprilia il presidente dell'associazione "Aprilia Sociale", Mina Modugno ha creato una sinergia con la locale "Passione Vivente", per una promozione culturale della città e con il Banco alimentare per aiutare le famiglie. Continua la programmazione didattica de "Il Regno Incantato" per l'infanzia, descritta da Annalisa Bertelli su Lazio Sociale.

**CORONAVIRUS**

## «Ripensare la vita in città»

Pensare di uscire dall'emergenza epidemiologica per tornare - come se nulla fosse accaduto - alle modalità di relazioni sociali che abbiamo conosciuto prima del Covid-19 significa non avere l'esatta misura del cambiamento che questa esperienza imporrà nella vita di ciascuno di noi. Il coronavirus è stato definito come un fenomeno "trasformatore" per la capacità di incidere sui comportamenti sociali delle comunità; ma questa può anche essere una buona occasione per immaginare una diversa organizzazione del lavoro e della vita nelle nostre città. I dati del periodo Covid-19 indicano una diminuzione degli incidenti stradali e dell'inquinamento ambientale con un'importante calo del nume-

ro di morti e feriti. Il rapporto Istat redatto con l'Istituto Superiore di Sanità (su un campione di 6.866 comuni, ovvero l'87% dei 7.904 complessivi) sull'impatto dell'epidemia in termini di mortalità, rivela che nella città di Roma nel mese di marzo 2020 nel periodo di lockdown si è registrata una diminuzione del 9,4% di decessi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante il virus avesse messo sotto pressione le strutture ospedaliere del Lazio causando già trecento decessi. È necessario ripensare le priorità sociali, ma deve essere una nostra scelta senza che sia un virus ad imporre una dimensione di vita più a misura d'uomo. Massimo De Simoni, Acli Terra



Medico al lavoro

*il progetto*  
di Giulia Scorziello\*

## Quattordici incontri con gli esperti per prendersi cura di genitori e figli

Il nuovo progetto delle Acli di Latina, nasce dal desiderio di offrire spazi di confronto operativi alle famiglie su temi che permettano un superamento, un arricchimento e un'integrazione del benessere familiare nella società. Un viaggio conoscitivo e applicativo guidato da un team di professionisti che, con 14 incontri online, vuole promuovere la centralità delle relazioni e la funzione sociale del lavoro. "Non sono affari di famiglia" scandisce un percorso in cui il dialogo e i diversi approcci metodologici, suggeriscono nuove connessioni tra bisogno di socialità ed affetti. Riconoscere la capacità curativa della relazione nei principali contesti umani: familiari, educativi, formativi e

professionali richiede anche l'aver cura dell'altro sia come sentimento privato che come base del legame e della condivisione sociale. Continuare a creare pensiero nuovo e promuovere iniziative, consapevoli che la possibilità di cambiamento sia insita nell'incontro e nello scambio, permette di percorrere nuove strade. La prima puntata mette al centro la famiglia con l'obiettivo di conoscerne i passaggi evolutivi, vengono proposti stimoli e strumenti tesi a comprendere e diversificare quello che ci accade seguendone i tempi interni ed esterni. In una società che oggi più che mai, è connotata da tante sfide che richiedono consapevolezza per "stare al

passo", gestire il quotidiano e ristabilire nuovi equilibri. Nel secondo incontro, le famiglie vengono sostenute nel rapporto tra genitori e docenti, nel distacco dell'inserimento scolastico e nel cambiamento che sta vivendo la didattica; significando i passaggi evolutivi dell' alunno nella scuola. Si prosegue affrontando il tema della disabilità, trovando la risorsa nelle difficoltà per sollecitare opportunità di cambiamento. Con "Non di solo pane: la crescita emotiva dei figli" ci occupiamo di coinvolgere e di accompagnare tutti i membri della famiglia in un percorso ricco di significati, favorendo forme comunicative e affettività condivisa.

\* psicologa

Un libro al mese  
di Simona Giotta

## Dove bellezza e degrado convivono

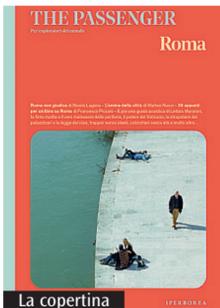
Infinite contraddizioni e opposti conciliati. Degrado e bellezza che convivono, a tratti si piacciono. Il record di bus pubblici che prendono fuoco da soli, oltre 2000 anni di storia, patrimonio archeologico da invidia, la metropoli più estesa d'Europa, 2 milioni e 800mila abitanti. È Roma la città a cui è dedicata la nuova uscita di "The passenger" (Iperborea, 2021) che per la prima volta gioca in casa in occasione del 150esimo anniversario dell'istituzione della città (non) eterna a capitale d'Italia.

Per raccontarla le voci e le penne di scrittori romani di nascita e di adozione accompagnate dagli scatti di Andrea Boccalini, fotoreporter e ritrattista, insieme alle mappe di Salvatore Monni, Ketil Lelo e Federico Tomassi. Così entriamo dentro Roma, dalla mattina da pendolari alla notte tossica, violenza, oscura narrata da Nicola Lagioia, "Roma non giudica ma assolve" citando Ennio Flaiano.

La narrazione della polis è corale e suggestiva, visiva e sonora come il bellissimo pezzo del puzzle di Letizia Muratori che scrive una guida acustica della città, una colonna sonora di chi ha abitato di fronte alla fontana di Trevi e ha registrato un album di suoni identitari. Le rotelle dei trolley sui sampietrini, dalle "a" se sono inceppate alle "u" se il viaggiatore ha preso il via, raccontano il turismo di massa mentre i camion dei netturbini le proteste sullo smaltimento di rifiuti. Ogni zona ha il suo rumore, e il suo ritmo, tra l'inquinamento acustico degli aerei che prendono il volo a Ciampino al suono delle campane fino al "rumore umano", le con-

versazioni sempre in cammino, il sovrapporsi dei suoni che abitano la città. Fa effetto pensarla nel deserto e nel silenzio del lockdown. "A Roma quello che vedi non coincide quasi mai con quello che ascolti", scrive la Muratori. L'urbe, i suoi palazzi, le sue periferie, la costruzione frenetica e disordinata raccontate da Marco D'Eramo, Christian Raimo e Leonardo Bianchi restituiscono il ritratto di situazioni di confine, "depositi di polvere da sparo" pronti a prendere fuoco, tra campi rom, cittadini aizzati, migranti, proteste, resistenze, abusivismo. E ancora la Roma fuori dal Grande Raccordo, la grande discarica di Malagrotta, i municipi e quella che segue il percorso del Tevere

narrata da Matteo Nucci, l'anima più genuina e disincantata. Anche la cronaca racconta la città. La giornalista Floriana Bulfon descrive "The family Casamonica", la mafia locale, i giri di narcos internazionali, niente regole, lo stato assente e il clan come unica legge che gestisce negozi, attività e piazze di spaccio. Il tempo libero restituisce la Roma della Lovegang, i trapper di Monteverde che prendono il testimone di Califano e Venditti (racconto di Francesco Pacifico), e del calcio (il pezzo di Daniele Manusia), lo sport di ritrovo dei "maschi" romani, lo sport del "pupone" Totti e del lupacchiotto tatuato. Francesco Pacifico ci dona oltre 30 epifanie per un libro su Roma, un mosaico di suggestioni e cartoline, Nadia Terranova i consigli di lettura. Bellezza e degrado dunque, sempre più indistinguibili, l'equilibrio sembra essersi rotto ma ciò che l'affligge la risolleverà.



La copertina

L'analisi della Federlazio evidenzia tutta l'instabilità di un settore trainante per lo sviluppo regionale. Il bonus del 110% è un aiuto, ma da solo non è sufficiente

# Edilizia in grave crisi occupazione a rischio

Più della metà gli imprenditori che prevedono difficoltà future. E il 5% teme di dover chiudere la propria attività

DI IGOR TRABONI

Ta timori di chiusura e ripresa delle attività, si presenta estremamente instabile lo stato di salute dell'edilizia, da sempre punto di forza dell'economia del Lazio, secondo l'Osservatorio realizzato da Federlazio attraverso una serie di interviste on-line andate avanti nell'autunno scorso. Una ricerca arrivata dunque dopo che il 2019 aveva fatto registrare alcuni segnali di vitalità (crescita di 350 imprese attive) pur perdurando una situazione difficile, ad iniziare dal numero degli occupati (4mila in meno rispetto all'anno precedente). Ma l'arrivo della pandemia ha poi congelato quelle seppur minime speranze di ripresa: nei mesi del primo lockdown gli indici della produzione edilizia nel Lazio si sono drasticamente ridotti fino a quasi ad azzerarsi ad aprile 2020. C'è stato poi un recupero e gli indici dei mesi di agosto e settembre sono stati superiori rispetto a quelli rilevati un anno prima, grazie anche all'introduzione del bonus 110% e di una serie di misure e azioni sblocca cantieri implementate nei mesi successivi da parte del Governo e degli Enti Locali. Però la seconda ondata della pandemia ha di nuovo frenato la crescita e i mesi invernali si presentano sotto il segno dell'incertezza e del timore di una nuova battuta d'arresto. I lievi miglioramenti

riguardano soprattutto le imprese di maggiore dimensione, mentre vanno accentuandosi le difficoltà per le realtà più piccole. E a preoccupare è sempre la tenuta occupazionale. Il 60% delle imprese ha inoltre fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni. Le opinioni degli imprenditori sulla possibilità di uscire dalla crisi sono dunque polarizzate tra chi esprime una certa fiducia di ripresa (44%), chi prevede crescenti difficoltà (51%) o addirittura teme di dover chiudere l'impresa (5%).

Per Alessandro Sbordoni, presidente di Federlazio Edilizia, «nel quadro generale di forte incertezza e di timori per il futuro dovuti alla pandemia, si sono accentuati i processi di trasformazione già manifestati negli scorsi anni e che determineranno notevoli e radicali cambiamenti di scenario anche per il settore edile. La digitalizzazione e la sostenibilità ambientale degli edifici, infatti, rappresenteranno gli elementi fondamentali di rilancio del settore. La realizzazione di nuovi immobili dovrà essere concepita secondo criteri che consentano l'autonomia energetica, il risparmio e il contenimento dell'utilizzo di materiali non riciclabili, fino al suo azzeramento. Il bonus del 110%, seppure importante, non è sufficiente. Oltre a ciò, quello di cui ha un urgente bisogno il settore, è di avviare un forte taglio alla macchina burocratica». Per il direttore generale di Federlazio, Luciano Mocci, si spera in un rallentamento della pandemia e nel recovery plan che dovrebbe aiutare il rilancio del settore attraverso un piano di messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati, di manutenzione del territorio con opere di prevenzione del dissesto idrogeologico e di meccanismi che premiano l'orientamento conservativo e la rigenerazione urbana».



Molte aziende edili temono di non farcela

### VOLONTARIATO

#### Un premio per l'economia civile

L'8 gennaio il Centro di servizio per il volontariato (Csv) del Lazio ha pubblicato sul suo sito internet il bando "Distretto dell'economia civile e sociale dei castelli romani e prenestini", iniziativa che mira a premiare gli "ambasciatori dell'economia civile". Il bando, che scade il 28 febbraio, è rivolto a tutti gli enti del Terzo settore, che preliminarmente hanno aderito al Distretto di economia civile e sociale della XI Comunità Montana, una specie di rete sociale formata dai comuni di Frascati, Grottaferrata, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, San Cesareo, Colonna, Galliciano nel Lazio, Zagarolo, Palestrina, Cave, Genazzano. Con il termine "economia civile" si intende un'interpretazione dell'intera economia fondata sui principi di reciprocità e fraternità, alternativa a quella capitalistica. Con tale iniziativa, il Csv Lazio vuole dare un contributo allo sviluppo sul territorio, attivando un'azione di ani-

mazione territoriale nei tredici comuni che hanno aderito a questa rete della Comunità montana dei Castelli Romani e Prenestini. L'obiettivo di questa rete sociale è declinato nell'esposizione dei motivi del bando: "Il Distretto dell'economia civile e sociale dei Castelli Romani e Prenestini è un cantiere permanente di lavoro che si impegna a costruire una realtà urbana, rurale e montana in grado di sviluppare delle risposte innovative a bisogni sociali, economici e ambientali in uno spirito di comunità e che è in grado di costruirsi grazie all'impegno di istituzioni, società civile e in particolare modo di quella economia "civile" che è fondamentale per lo sviluppo e la crescita". Un campagna perché si possano conciliare interesse personale e benessere altrui. In un contesto segnato dall'instabilità economica dovuta non solo alla pandemia, la presente linea di finanziamento intende incoraggiare le organizzazioni del Terzo settore, che contribui-

scono al miglioramento del tessuto socio-economico dei comuni coinvolti, nell'ottica di una economia sostenibile e del "social business". I progetti da presentare prevedono iniziative di divulgazione finalizzate a "promuovere e diffondere nel tessuto economico una nuova logica o cultura della sostenibilità; sensibilizzare, attivare e sostenere i cittadini verso il consumo e il risparmio responsabile sulla base dei flussi informativi disponibili in relazione alla sostenibilità aziendale; creare un accesso agevole alle informazioni sulla sostenibilità promuovendo l'intervento dal basso dei cittadini; innescare un processo virtuoso per la ricerca del bene comune e dell'interesse generale, per la priorità alla dignità della persona da porre al centro dell'economia, nel rispetto anche delle generazioni future", come descritto nella nota. I Csv hanno lo scopo di sostenere il volontariato e sono finanziati attraverso il Fondo unico nazionale.

Roberto Isi



La scorsa edizione



## A ottobre le Settimane sociali l'appuntamento è a Taranto

Come anticipato su Lazio 7 di domenica scorsa, sabato 6 si sono svolti i lavori della Commissione regionale Pastorale sociale e lavoro. Presenti circa 35 persone. Alla preghiera iniziale e alla meditazione di Vincenzo Apicella, vescovo delegato regionale, ha fatto seguito la riflessione di Leonardo Becchetti, membro del Comitato organizzatore delle settimane sociali, con al centro l'appuntamento della 49ª Settimana, Taranto 21/24 ottobre. Nel suo intervento Becchetti ha ribadito i cardini dell'appuntamento pugliese: i principi della generatività e della carità politica quali strumenti di contrasto ai mali sociali odierni: imperante crescita delle disuguaglianze, corsa al ribasso del costo del lavoro, degrado ambientale, inverno demografico, povertà di senso del lavoro e del vivere. Attraverso l'esperienza quotidiana della "fraternità" occorre impegnarsi per ridare il senso giusto e pieno al welfare, attraverso innovativi "indicatori" del vivere con dignità e gratuità, superando i classici riferimenti prettamente economicistici. Indicatori in grado di indicare la giusta rotta all'indispensabile impegno alla politica di ogni credente. Quindi l'invito a promuovere sul territorio la ricerca delle "buone pratiche" richiamando la bontà del processo innescato a Cagliari 2017. Cercare le buone pratiche, pubbliche e private,

raccontarle e promuoverle. Ed insieme ai loro protagonisti costruire risposte da offrire alla politica di oggi. Per far ciò è indispensabile creare il giusto clima di fraternità e corresponsabilità sociale, partendo da un ritrovato senso alto e condiviso di appartenenza alla stessa comunità, una comunità che deve essere generativa e inclusiva. In tale gravoso cammino assume ruolo centrale l'impegno diretto delle giovani generazioni. Ora tocca alle commissioni diocesane e associazioni promuovere iniziative sul territorio. A livello regionale sono programmate due iniziative: la prima, con capofila la PSL del Lazio, riguardante il SIN della Valle del Sacco, con il coinvolgimento delle diocesi interessate, delle istituzioni territoriali e delle associazioni ambientaliste attive nell'area; un convegno sul tema della "corresponsabilità" con la riflessione di don Dario Vitali, ordinario di Ecclesiologia alla Gregoriana, convegno che dopo la recente sollecitazione di papa Francesco sull'attivazione di un cammino sinodale della Chiesa italiana, assume particolare importanza e attenzione. La Commissione regionale inoltre appoggia le iniziative dei cittadini viterbesi contro la delocalizzazione in quell'area dei rifiuti radioattivi.

Claudio Gessi,  
direttore Commissione regionale  
pastorale sociale e del lavoro

Oltre l'ostacolo  
Storie di Startup

## Una piattaforma per costruire rispettando l'ambiente

DI SIMONE CIAMPANELLA

La rivoluzione digitale negli ambienti meno attrezzati ad accoglierla rappresenta la vera sfida per lo sviluppo. Quando la tecnologia è di casa basta poco per completare un cambiamento già in corso. Là dove abitudini quotidiane e tipologia lavorativa non colgono appieno le risorse aperte dalla rete c'è bisogno di pionieri guidati da visione, conoscenza e coraggio. Alessandro Biagetti, Flavio Lenoci, Marco Falasca, e Davide Steduto sono tra questi tipi di innovatori. I quattro ingegneri con diverse specializzazioni hanno inventato "Toolery", un sistema pensato per rinnovare nel profondo la mentalità gestionale del mondo edile. Non a caso hanno ottenuto un ottimo riscontro nell'edizione 2020 della Star-

Cup Lazio, il contest regionale, coordinato dall'università Tor Vergata di Roma in collaborazione con Regione Lazio e Lazio Innova, che favorisce l'incontro tra ricerca, innovazione e mondo economico. «Toolery.eu è una piattaforma che permette alle imprese di acquistare materiale da costruzione online e riceverlo direttamente in cantiere evitando inutili attese presso i rivenditori di materiale edile» spiega a Lazio Sette Marco Falasca. Per i rivenditori edili, «purtroppo scarsamente digitalizzati», commenta l'ingegnere «offriamo uno strumento di semplificazione dei processi interni, con la possibilità di portare online i prodotti intercettando nuovi clienti e opportunità. Il nostro obiettivo è quello di rivoluzionare l'industria delle costruzioni attraverso l'innovazione dei pro-

cessi di acquisto mediante l'e-commerce e il servizio di delivery». L'idea a cui ha lavorato il team punta ad ottenere risultati più ampi del solo settore economico, come spiegano con chiarezza nel loro sito: innovare significa fornire un servizio digitale per ottenere un impatto positivo per l'ambiente, le persone e l'economia. L'uso dell'intelligenza artificiale ha favorito questo processo spianando la strada ai clienti che riescono ad ottenere con velocità di cui hanno bisogno: «Siamo partiti dal lavoratore e il suo spreco di tempo a causa di processi lenti ed inefficienti. Efficientare un processo porta ad avere un minore impatto sull'ambiente generando risorse dagli scarti e molto spesso una riduzione dei costi». La pandemia ha mostrato quanto l'economia sia vincolata alla cura dell'ambiente. «Nella tragicità

innegabile della situazione che stiamo vivendo aziende e cittadini si sono trovati a dover necessariamente sfruttare i mezzi e le potenzialità del digitale», Falasca legge questa corsa alla conversione digitale come una forzatura necessaria che ha proiettato il Paese in avanti di cinque anni in poco meno di un anno. Nel settore delle costruzioni «il coronavirus ha rappresentato un momento di riflessione, aumentando fortemente la consapevolezza dei rivenditori edili dell'importanza della multicanalità nelle vendite e quindi dell'importanza della digitalizzazione. In quest'ottica crediamo fortemente che l'idea alla base del progetto abbia assunto ancora più valore e per questo stiamo offrendo ai nostri clienti la possibilità di accedere al servizio a un prezzo fortemente scontato per accelerare la digitalizzazione e aumentare

la competitività del settore». Toolery dimostra come una visione fino a poco tempo fa considerata troppo in avanti e non monetizzabile in tempi brevi sia oggi essenziale per proiettare il grande patrimonio italiano di rivenditori e aziende costruttive in questo nuovo millennio. Aiutando il suo settore la startup fa da apripista a livello internazionale per operatori intenzionati ad apprendere il suo percorso virtuoso: «Vogliamo essere il riferimento europeo del cambiamento green nel settore delle costruzioni che mette la gestione dei dati al servizio delle persone. Sapete perché siamo così appassionati dei dati? Perché tutto ciò che può essere misurato può essere gestito e tutto ciò che può essere gestito può essere cambiato». Per approfondire c'è <https://www.toolery.eu/> (104. segue)



Grafica del sito di «Toolery»

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## AGENDA

### Oggi

Giornata per la vita, sostegno al Centro Vita nuova di Cesano. Inizio del corso VolEst del Centro missionario diocesano.

### 9 febbraio

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia. (Curia vescovile, 9.30)

### 10 febbraio

Preghiera e testimonianza in videoconferenza alla vigilia della Giornata del malato

### 11 febbraio

Giornata del malato

### 17 febbraio

Le sacre ceneri - inizio del tempo di Quaresima

## Custodire la vita scelta di libertà

### LA STORIA

#### In ascolto dei tempi

Il Centro Vita nuova (Cvn) si è costituito come associazione di volontariato il 16 luglio 1990. Ha ricevuto il riconoscimento presso la diocesi di Porto-Santa Rufina, come associazione diocesana, con decreto vescovile il 14 maggio 2001. Il 29 marzo 2003 fu inaugurata dal vescovo Gino Reali, la nuova sede, dopo la ristrutturazione sostenuta dalla curia diocesana di un immobile di proprietà del centro dal 1995. Il "cuore" del centro cominciava a pulsare molto prima, quando mutamenti socio-culturali quali la legalizzazione dell'aborto nel 1978 introducevano la mentalità dello scarto. La spinta decisiva venne dall'insegnamento di Giovanni Paolo II sulla persona e l'amore, in particolare con riferimento all'*Evangelium vitae*. Il Cvn ha continuato a reinventarsi per rispondere ai cambiamenti sociali. Apertura verso le nuove povertà, in particolare per la grave emergenza dei rifugiati, con creazione di progetti di accoglienza per mamme in gravidanza con le loro famiglie. Creazione di una rete territoriale di individuazione e comunicazione di situazioni di maternità "difficile" e di precarietà familiare su cui intervenire. Uno degli obiettivi consiste nel suscitare in ogni parrocchia centri di ascolto per le emergenze di maternità e di famiglia, coinvolgendo i volontari della Caritas e gli altri operatori pastorali.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Stupisce la spontaneità della primula che si fa strada nel freddo per annunciare la rinascita della natura. Con forza e in libertà risponde alla potenza generatrice del creato. La Giornata della vita che si celebra oggi lega indissolubilmente la libertà alla vita, così i vescovi italiani hanno scritto nel messaggio per questa 43ª edizione, ponendo le domande essenziali su cui ogni persona deve fare i conti nella sua esistenza: «Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?». Le primule oggi presenti davanti alle parrocchie di Porto-Santa Rufina, vogliono ricordare quanto la fragilità di un fiore riesca ad affermare il suo desiderio di venire alla luce. Le piantine così variopinte rappresentano le più fragili tra le creature. Coloro che devono nascere, coloro che vivono nella

*L'offerta delle primule per sostenere il Centro impegnato ad aiutare le donne in situazioni di maternità difficili*

difficoltà più estrema, quelli che camminano verso la vita eterna. La precarietà in questi frangenti di vita si regge in equilibrio sulla libertà di altri che possono decidere per loro rispettandone la libertà o privandogliela. Con la stessa libertà che entra oggi nelle chiese ha la possibilità di offrire del suo per sostenere chi in diocesi ha fatto della tutela della libertà dei più piccoli la propria ragione di vita: il Centro Vita Nuova. Da oltre trent'anni a Cesano il Centro animato da Giuseppina Pompa fa scuola di libertà. Lei e i volontari raccolgono storie di maternità difficili, donne sole davanti alla scelta di

#### Assistenza medica e umana

Il Centro Vita nuova offre visite ginecologiche compensando le carenze attuali della gestione ospedaliera, più evidenti nei confronti degli immigrati, privi di assistenza sanitaria e nell'impossibilità di accedere al settore privato della sanità. Per i neonati e i bambini privi di assistenza sanitaria sono assicurate visite pediatriche e l'accompagnamento per organizzare esami diagnostici in aiuto delle situazioni di disabilità. C'è anche il sostegno psicologico, sempre più necessario di fronte

all'evidente fragilità delle nuove generazioni provenienti da famiglie non ben strutturate e alla crisi di valore della maternità. Attenzione poi al sostegno pedagogico e scolastico, per migliorare il rendimento scolastico di alcuni bambini e ragazzi che gravitano nell'area del Centro le cui famiglie non hanno la possibilità di offrire ai propri figli un adeguato sostegno per la scuola. Grazie ai donatori e alla diocesi i volontari distribuiscono in modo mirato latte, omogeneizzati, pannolini, corredi per neonato, vestiario per bambini, carrozzine, passeggini e lettini.



Il vescovo Reali e Giuseppina Pompa al "Centro Vita Nuova" di Cesano (foto Lentini)

abortire. Non giudica ma ascolta. Racconta la bellezza della vita con i gesti, con l'accoglienza, con il sorriso. Mostra ciò che forse quella donna e anche quell'uomo non conoscono. Suggestive altre possibilità, insegnando che la speranza c'è sempre. Sono le regole non scritte attraverso cui il Centro aiuta a interpretare quelle domande sulla libertà proposte dai pastori italiani. Dal 1990 oltre 1.300 bambini hanno seguito la strada della primule aiutati dai volontari della struttura e hanno affermato la vita. I bambini sono cresciuti e il Centro assieme a loro. Le famiglie "rinate" hanno trovato un punto sicuro su cui appoggiarsi nei momenti più difficili, creando così una vera comunità di amici solidali e uniti dall'aver conosciuto il volto materno della Chiesa. Il sostegno della diocesi di Porto-Santa Rufina ha permesso di garantire i servizi portati avanti esclusivamente dalla disponibilità gratuita di tanti collaboratori: ginecologi, pediatri, psicologi. Una famiglia per le famiglie che fa proprio l'invito, rilanciato nel messaggio dei vescovi, di papa Francesco, che lo scorso 25 marzo per i 25 anni dell'*Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II diceva: «Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!». Per info <http://www.centrovitanuova.it/>

### CONSACRATI

## «Luci nel mondo che riconoscono Gesù nei fragili»

Il 2 febbraio la cattedrale della Storta ha accolto molti dei religiosi presenti in diocesi per la Giornata della vita consacrata, fissata nella festa della presentazione di Gesù al tempio. In molti altri hanno seguito la diretta sul canale YouTube della diocesi. Padre Aurelio D'Intino, delegato episcopale per la vita consacrata, ha introdotto la celebrazione invitando i religiosi a «essere luce che trasmette la luce del Signore nel mondo». Come accade da tempo l'evento diocesano si apre con la conoscenza dei carismi che operano nella comunità diocesana. In questa edizione hanno parlato i Terziari cappuccini dell'Addolorata e le Ancelle della visitazione. I primi, conosciuti anche come padri amigoniani, hanno una casa per minori a Casalotti: Borgo Amigò, dal nome del fondatore. «Vale la pena dedicare la vita ad aiutare i giovani», ha detto padre Pedro Acosta presente in chiesa assieme a padre Gaetano Greco, fondatore della comunità alla periferia di Roma. Gli amigoniani si fanno prossimi dei giovani entrati nel circuito penale o inviati dai servizi sociali e li accompagnano a riscoprire la libertà e la dignità. Suor Cyprienne Razafy, superiora della casa della Ancelle delle visitazione a Santa Marinella ha invece illustrato il lavoro quotidiano offerto a sostegno degli anziani e dei malati durante la pandemia. «Quando tocchiamo il malato, tocchiamo la carne di Cristo» ha detto la religiosa facendo delle parole di papa Francesco la missione della consacrata. Nel racconto del Covid-19 vissuto dalle sue consorelle è emersa la speranza al centro della loro accoglienza. «Ringrazio tutti i religiosi che vivono nella nostra diocesi per il loro lavoro quotidiano, in particolare voglio ringraziare le due testimonianze quella di Borgo Amigò e quella delle Ancelle della visitazione», ha detto il vescovo nella sua riflessione durante la recita dei vesperi. Quando si pensa alla vita consacrata si immagina subito «un'aspirazione celestiale» invece i religiosi operano per «Riconoscere il Signore quando è accanto, come la persona più fragile, o come chi ci è più vicino. Preghiamo per i giovani perché siano capaci di veder la presenza del Signore nella vita quotidiana». Gli fa eco suor Giuseppina Teruggi, segretaria dell'Uslmi diocesana, ringraziando alla fine della preghiera le comunità presenti e quelle collegate con l'augurio di «rimanere radicati in Gesù che ci ha chiamati a portare il suo profumo nella vita e nella Chiesa». (S.Cia.)

## Diplomi alla «Tisserant»

Le difficoltà e i timori non hanno impedito il ripetersi, anche quest'anno, della consueta cerimonia dell'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico della Scuola di teologia di Ladispoli, che veleggia sicura verso i quarant'anni di attività. Appena quattro gli studenti che hanno ricevuto l'attestato di studi teologici, due di Palidoro e due di Santa Marinella, nella sede presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario. Dalle loro testimonianze l'espressione di profonda gratitudine per aver vissuto l'esperienza triennale degli studi e degli esami, sotto la guida dei docenti e nella compagnia di tanti amici. Tornano alle loro case e riprendono la testimonianza e l'apostolato forti di un bagaglio di studi che prima non avevano e desiderosi di approfondire ancora la conoscenza di Dio. Assente il vescovo Reali, costretto a casa da una lieve forma influen-

*Il percorso triennale dell'insegnamento della cultura teologica prepara le persone a rendere ragione della propria fede*

zale, la cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Civitavecchia Gianrico Ruzza. La scuola di teologia ha sempre ospitato gli studenti provenienti da Civitavecchia e per questo da molti anni è abituale che alla cerimonia dell'inaugurazione intervenga il pastore della diocesi sorella. Il presule ha inviato un saluto fraterno al vescovo Reali e ha elogiato l'impegno negli studi, incoraggiando i presenti alla testimonianza e all'apostolato nella Chiesa e nel mondo: «davanti alle difficoltà del momento presente non pos-

siamo restare a guardare perché mai come oggi è urgente portare a tutti la gioia del Vangelo. Per questo, ha proseguito, «è necessaria la preparazione teologica, per conoscere Dio e per conoscere l'uomo e stabilire il contatto della salvezza». Terminata la cerimonia il vicario generale don Alberto Mazzola ha celebrato la Messa di ringraziamento insieme al direttore della Scuola don Roberto Leoni, che ha tenuto l'omelia. Partendo dalla lieta ricorrenza del compleanno di don Alberto, don Roberto ha sottolineato non solo il dono della sua presenza come parroco a Ladispoli, nella parrocchia storica della Città, ma la necessità della preghiera perché «da questa comunità, che tanto ha ricevuto e riceve per la presenza di bravi sacerdoti, possano uscire nuove vocazioni sacerdotali».

Maria Rosaria Manco

## Dalle carmelitane di Santa Marinella una scuola accanto ad alunni e genitori

Quest'anno, complice l'epidemia di Covid, la scuola Santa Teresa del Bambino Gesù retta dalle carmelitane di Santa Marinella ha aperto le porte ai futuri alunni dell'istituto attraverso le immagini e i suoni di un video confezionato con insegnanti e alunni dell'ultimo anno. Una presentazione inconsueta che in pochi minuti ha condensato offerta formativa e spazi. Ovviamente docenti e direzione scolastica sono disponibili per programmare una visita in presenza in tutta sicurezza. Al video fanno eco le parole della maestra Samanta Sampaolesi, che quest'anno comincerà con i bambini di prima il delicato e impegnativo percorso verso la fine del ciclo elementare. «Prerogativa della nostra scuola è senza dubbio l'accoglienza» dice l'insegnante, «alla quale da sempre diamo molta rilevanza, soprattutto per gli alunni che si apprestano ad iniziare un nuovo percorso alla scuola primaria. Per i bam-

bini, è un passo importante, dietro al primo giorno di scuola, infatti, ci sono tante attese che in nessun modo devono essere deluse. Il bambino si aspetta di imparare tante cose e noi dobbiamo soddisfare sin da subito questo suo bisogno e per citare Maria Montessori mi viene da dire: «per cominciare, diamogli il mondo» e così l'intero team, insieme alla dirigenza, organizza meticolosamente i primi giorni». La docente spiega l'attenzione per i genitori per i quali la scuola dopo l'iscrizione organizza un incontro con gli insegnanti. «Riteniamo - conclude la maestra - che il rapporto scuola-famiglia sia il fondamento di tutto il sistema educativo, poiché se questo funziona, il vantaggio sarà tutto dei bambini. Per cui, per sintetizzare quanto scritto: accoglienza, organizzazione e collaborazione sono i punti cardine dell'inizio di un nuovo percorso nel quale ci piace accompagnare bambini e genitori».

Demetrio Logiudice

## A Marina di Cerveteri è nato il blog «Spes»

L'ultimo sabato di gennaio ha preso corpo «Spes» (dal latino speranza) il blog del Gruppo Giovanissimi della parrocchia San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri. Secondo il loro pensiero «informarsi sulla realtà che ci circonda è un modo emozionante di conoscere e quindi crescere. Questo il motivo che ha spinto il gruppo a cominciare un nuovo anno pastorale all'insegna della scoperta, creando un blog, una pagina web molto simile a un sito, uno spazio in cui scrivere articoli e riportare notizie dal mondo attuale». Ognuno seguendo i propri interessi, come sport, scienza, cinema e tv, e tanti altri ancora, sceglie l'argomento che maggiormente lo appassiona per un confronto costruttivo con gli altri ragazzi. Il blog è all'indirizzo internet <https://giovanibloggers.wixsite.com/spes>.

Danila Tozzi



### L'INIZIATIVA

#### Giornata del malato, testimonianza online

Fin dal 1995 l'Ufficio di pastorale della salute di Porto-Santa Rufina organizza la celebrazione diocesana della Giornata del malato, che ricorre l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes. La pandemia ha costretto e costringe tuttora ognuno a mantenere le distanze che pur essendo fisiche non impediscono però una vicinanza di preghiera e testimonianza che si condividerà mercoledì prossimo alle 18.30 nella video conferenza guidata da Michele Sardella, responsabile dell'ufficio. Sarà letto il messaggio di papa Francesco, poi si ascolterà la testimonianza di Marisa Bentivoglio, volontaria dell'associazione Vai di Bologna e si concluderà con la preghiera che la Conferenza episcopale italiana ha preparato per questa occasione. Per partecipare richiedere il link scrivendo una mail a [posta@diocesiportosantarufina.it](mailto:posta@diocesiportosantarufina.it) indicando in oggetto «Giornata del malato 2021» e nel testo nome e cognome.

Alessandro Amidei

## VolEst, inizia oggi il corso di formazione per prepararsi all'esperienza missionaria



Asilo in Malawi (Lentini)

Inizia oggi il VolEst, acronimo di «volontariato estivo», il corso di formazione proposto dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina, diretto da don Federico Tartaglia, che è stato missionario fidei donum in Malawi. Dal 2012 l'iniziativa si rivolge a tutti coloro che sono interessati a vivere esperienze di volontariato e di missione. Il calendario degli incontri dell'edizione 2021 prevede la testimonianza di «maestri» della missione, consacrati o laici che hanno vissuto in prima persona l'esperienza missionaria e che hanno scelto lo stile missionario per arricchire la loro vita. Attraverso i laboratori e partecipanti elaboreranno le testimonianze ascoltate per riflettere su come adottare in prima persona un atteggiamento di cura verso la missione nella quotidianità, non solo nel viaggio estivo. Il percorso mostrerà però che il viaggio non sarà solo fisico, ma soprattutto spirituale. L'incontro, a cui seguiranno altri due nelle prossime domeniche, si svolge dalle 16 alle 17.30 in modalità a distanza. Per ulteriori informazioni e ricevere il link per la riunione in videoconferenza c'è l'indirizzo [mail infvolest@gmail.com](mailto:mail infvolest@gmail.com).